

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

**FRATRES**  
DONATORI DI SANGUE

**ASEV**  
obiettivo sviluppo

Comitato Promotore  
Celebrazioni Pucciniane

**CONAD**  
Persone oltre le cose

## LA REDAZIONE

Questi i nomi  
di tutti gli alunni



Gli articoli sono stati realizzati dalla classe 2<sup>a</sup> BV dell'Istituto comprensivo Vinci: Giulia Baldacci, Sirio Bellucci, Lorenzo Bochicchio, Francesco Calanna, Mattia Cozzolino, Alessio Cupo, Davide Di Renzo, Reda El Hamdaoui, Emma Gallerini, Leonardo Manzini, Meriam Miftah, Lapo Niccolini, Sabrina Orsini, Iris Paladina, Francesco Pelagotti, Ginevra Sabatini, Vittoria Tani, Damiano Tsan, Raffaele Vezzosi. Docenti tutor Sara Mariani e Silvia Guarnieri. Dirigente scolastica professoressa Tamara Blasi.

Scuola Secondaria di primo grado Istituto comprensivo di Vinci

## L'infanzia rubata ai bambini

Sfruttamento minorile: un fenomeno di cui si parla molto poco, ma che è ancora diffuso

Un fenomeno di cui ancora oggi si parla molto poco ma che, purtroppo, è ancora notevolmente diffuso è quello dello sfruttamento minorile a causa del quale molti bambini sono impiegati nello svolgimento di lavori pericolosi, impedendone così il diritto allo studio e a un'infanzia normale. Quando si parla di sfruttamento verso i minori si pensa spesso ai bambini venduti addirittura dalle proprie famiglie a datori di lavoro; tuttavia questa espressione non significa solo impiegare minori in fabbriche ma anche mandare bambini a combattere. In questo caso si parla di bambini soldato il cui esercito viene impiegato sempre più spesso accanto all'esercito regolare in caso di guerre (come avviene in Ciad, Uganda, Afghanistan).

**Nel lavoro** minorile sono impiegati più di trecento milioni di

### I NUMERI

**Trecento milioni in tutto il mondo Solo in Italia sono trecentomila**



Disegni realizzati dalla classe 2<sup>a</sup> BV dell'Istituto comprensivo di Vinci

bambini in tutto il mondo: trecentomila solo in Italia, paese che si colloca nelle prime posizioni europee per casi di sfruttamento, superato solo dal Portogallo e dall'Albania. La principale causa del diffondersi di tale fenomeno è la situazione di estrema povertà in cui versano tali paesi: le famiglie che sono

costrette ad affrontare da sole la povertà, perché non ricevono nessun aiuto dallo Stato, devono chiedere un aiuto da parte di tutti i membri della famiglia, compresi i più piccoli. Tutti i componenti della famiglia devono darsi da fare con un unico obiettivo: sopravvivere. Un'altra causa del lavoro minorile è la se-

te di profitto: i padroni di aziende e imprese assumono i bambini in qualità di lavoratori poiché questa categoria oppone meno resistenza e si lascia abusare più facilmente, anche perché non è solita scioperare; inoltre, i minori sono più abili nello svolgere molte mansioni: possono per esempio essere impiegati nella ristorazione (pizzaiolo, barista, cameriere), nell'edilizia (muratore), nell'artigianato, ma anche in attività illegali come borseggio, combattimenti clandestini e prostituzione.

**I più giovani** vengono anche utilizzati in attività nocive, pericolose per il fisico, e in lavori pesanti quando sono costretti a svolgere lavori in miniera, a contatto con sostanze chimiche e i pesticidi agricoli o con macchinari pericolosi. I bambini diventano quindi piccoli operai, costretti a lavorare in campi infestati dai pesticidi che possono provocare gravi danni alla salute e arrivano a lavorare fino a 15 ore al giorno. I principali segni sul corpo dei piccoli sono la diminuzione della vista e dell'udito, malattie respiratorie, gastrointestinali e della pelle.

## L'approfondimento

### Dal 1989 i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Lo stabilisce la convenzione delle Nazioni Unite

L'importanza di proteggere i ragazzi dalle violenze e dagli sfruttamenti La scuola è fondamentale

**Il 20 novembre** 1989 le Nazioni Unite hanno stabilito la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: si tratta di un documento di fondamentale importanza in cui per la prima volta viene stabilito che anche i bambini possiedono dei diritti da proteggere e rispettare. La Convenzione Onu elenca diversi articoli incentrati sull'importanza di proteggere i ragazzi dalle violenze e dagli sfruttamenti.

L'articolo su cui ci soffermiamo è il numero 32 che afferma che ogni ragazzo ha il diritto di non svolgere lavori pericolosi e che gli impediscono di andare a scuola.

Ogni anno il 12 giugno si festeggia la giornata mondiale contro il lavoro minorile. Secondo le ultime stime dell'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro) sono ancora 152 milioni i bambini e gli adolescenti vittime di sfruttamento minorile.

**Metà** di essi (73 milioni) sono costretti in attività di lavoro pericolose che mettono a rischio la salute, la sicurezza e il loro sviluppo morale. I paesi con più alto numero di ragazzi sfruttati so-



no: Thailandia, Filippine, India, Nepal, Bangladesh, Nigeria, Pakistan, Perù, Egitto, Indonesia e Brasile.

**La maggior** parte dei bambini dichiara di guadagnare tra 1.000-2.000 franchi congolese al giorno (1-2 euro).

## L'intervista

### L'oro delle nuove tecnologie

Giulia Marconcini è una volontaria dell'associazione empoiese «Safari Njema»

**Abbiamo** intervistato Giulia Marconcini, volontaria di un'associazione empoiese che si occupa, tra le molte cose, del progetto «Dove hai preso il tuo coltan?».

**Giulia, di cosa si occupa la sua associazione?**

«L'associazione si chiama Safari Njema e nacque come associazione che si occupava di volon-

tariato internazionale; ora noi giovani ci occupiamo di qualunque argomento ci incuriosisca, dalle cose più semplici a quelle più complesse, mafia, caporalato, Lgbt+, riscoprendo l'interesse per scambiarsi le idee».

**Perché l'Africa è così povera?**  
«In Africa ci sono minerali preziosissimi e ricchissimi come il coltan, ovvero l'oro delle nuove tecnologie. Purtroppo, anche se il sottosuolo dell'Africa è ricco di minerali, questa ricchezza viene destinata ad altri stati».

**Che cos'è il coltan?**

«Il coltan è un minerale formato da una miscela di columbite e tantalite tramite cui è possibile ricavarne una polvere molto resistente che viene utilizzata per le batterie dei vostri telefoni e computer. Noi viviamo di coltan. La sua estrazione è molto pericolosa perché è una roccia radioattiva e può causare gravi malattie».